

sarebbe dovuto sorgere l'impianto, in modo tale da impedirne l'edificazione: ciò proprio durante lo svolgimento della gara d'appalto, condizionando così in modo evidente la libera partecipazione alla stessa e causando sicuramente una turbativa al suo regolare e sereno svolgimento (anche per questa vicenda il Sindaco è sotto processo grazie all'azione della Procura di Salerno).

Una volta espletata la gara, poi, si è dovuto attendere circa un anno, a mio giudizio incredibilmente data l'importanza dell'opera, perché la Prefettura di Milano, dopo diversi solleciti da me effettuati, finanche direttamente al Ministro degli Interni, rilasciasse la prescritta informativa antimafia per la Società Daneco Impianti S.r.l., con sede a Milano, risultata provvisoriamente aggiudicataria dell'appalto; e tuttavia, trattavasi di una informativa cd. "atipica" la quale, pur affermando che non sussistevano né i motivi ostativi di cui all'art. 67 D.Lgs. n. 159/2011, né le cause interdittive di cui all'art. 4 D. Lgs. 490/94, conteneva alcune informazioni dal carattere vagamente indiziario (relative ad elementi di contiguità tra l'amministratore della società proprietaria della Daneco ed una persona titolare "di fatto" di un'altra società oggetto di interdittiva antimafia della Prefettura di Napoli), dalle quali questa Amministrazione provinciale, non avendo a disposizione né gli strumenti investigativi della Prefettura di Milano né quelli della autorità giudiziaria, non ha potuto trarre alcuna utilità, dovendo impiegare altro tempo prezioso per valutare se tali notizie, peraltro asseritamente non ostative alla procedura, potessero eventualmente inficiare la stipula del contratto di appalto con la ditta in questione, tra l'altro vincitrice ed aggiudicatrice di altri importanti appalti in Italia e in provincia di Salerno.

Da ultimo, allorché la ditta aggiudicataria della gara è stata formalmente invitata a stipulare il contratto, al fine di avviare i lavori per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti, la stessa ha fatto sapere formalmente di non essere in grado di prendere in carico l'appalto, in quanto nessuna banca è disposta a finanziare l'opera in questione (per la cui realizzazione occorrono circa 250 milioni di euro), in considerazione dell'elevato grado di incertezza causato dai predetti comportamenti delle amministrazioni interessate ed, in particolare, per il fatto che avverso la procedura sono stati presentati otto ricorsi dinanzi al giudice amministrativo, di cui ben sei dal Comune di Salerno.

Ciò posto, non posso non sottolineare, con rammarico, che l'Ente da me presieduto non solo non ha ricevuto, a parte la Regione Campania, collaborazione alcuna dalle altre amministrazioni presenti sul territorio né dal Governo nazionale, ma che anzi, le stesse hanno determinato ulteriori rallentamenti e difficoltà nella gestione di una procedura, già di per sé molto complessa, volta alla realizzazione di un'opera che lo stesso Governo e l'Unione Europea, in più riprese, hanno dichiarato indifferibile per la sua rilevanza strategica nella risoluzione della emergenza rifiuti che attanaglia la Regione Campania.

Distinti saluti.

on. Edmondo Cirielli

